

 **Il caso**

## Dibba rinuncia e la base si scatena «Volevamo te»

**di Emanuele Buzzi**

**MILANO** Prima del voto per il candidato premier la base dei Cinque Stelle ha già incoronato a suo modo un vincitore. E non è né Luigi Di Maio né Roberto Fico. A segnare il termometro della giornata, a scaldare i militanti è soprattutto Alessandro Di Battista e il suo post su Facebook, quello con cui rinuncia alla candidatura. Tredicimila like, duemiladuecento commenti: numeri per intenderci che fanno a gara con i post più discussi di sempre sul blog di Beppe Grillo. «Tra poco si inizierà a votare e invito alla massima partecipazione. A colui che sarà candidato faccio un grande in bocca al lupo», scrive il deputato romano, sostenendo che spiegherà le ragioni della sua scelta a Italia 5 Stelle a Rimini. E commenta: «Ringrazio tutte le persone che in queste ore mi hanno scritto chiedendomi di candidarmi». In calce al suo annuncio una lista infinita di inviti a ripensarci. «Peccato», «Non condivido la tua scelta», «Ti avrei votato» si ripetono come ritornelli tra i commenti dei militanti. Ma anche se gli attivisti Cinque Stelle sono

unanimi nel vedere in lui, Di Battista, «l'anima» del Movimento, il leader in cui Grillo già si riconosceva nel 2014 per l'abilità di scaldare le piazze, non sono altrettanto convinti che la decisione sia un bene per il Movimento. «Caro Alessandro io sento puzza di bruciato», scrive Nico Rogliero. E altri ripetono sul web il copione dei battibecchi tra pragmatici e ortodossi. C'è anche chi prefigura il futuro che (forse) sarà: «Io penso che sia tu che Luigi siate degli ottimi condottieri, avrete tempo per scambiarsi i ruoli nel futuro, non c'è bisogno di scannarvi tra voi oggi per un ruolo che potrai benissimo svolgere in futuro tu», dice Giuseppe Melosci. Di Battista, aspettando l'appuntamento di Rimini, al momento tace. A pesare nella scelta, pare, anche l'imminente paternità in arrivo, ma tra i pentastellati c'è chi assicura che sarà al fianco del vicepresidente della Camera come nel tour siciliano anche nel disegno dell'ipotetico governo Cinque Stelle. Leader (in pectore) e «anima», proprio come aveva previsto Grillo oltre tre anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

